

08 MAR. 2013

# pensionati

## news

A cura della Segreteria Nazionale  
della Federazione Pensionati UGL

## Pensioni Quando l'Inps impugna le forbici

I nuovi limiti di reddito per incassare l'integrazione al minimo o per evitare i tagli alla rendita di reversibilità

**L**e pensioni si aggiornano. Come ogni anno cambiano i limiti di reddito per poter beneficiare dell'integrazione al minimo. E nel 2013 sono stati ritoccati anche i livelli che mettono al riparo dai tagli alle pensioni di reversibilità e di invalidità, una delle misure più forti introdotte dalla riforma del 1995.

### L'integrazione

È il bonus, a carico dello Stato, che consente a chi ha pochi contributi, e quindi avrebbe diritto a una pensione piuttosto bassa, di raggiungere il minimo stabilito dalla legge. Sulla base dei dati provvisori che attribuiscono il minimo a 495,43 euro mensili, la situazione nel 2013 si presenta nel modo seguente:

a) l'integrazione spetta nella misura totale se il reddito personale non supera i 6.441 euro. Per chi è sposato il limite complessivo sale a 19.322 euro;

b) niente integrazione se il reddito personale supera i 12.882 euro. Né quando il reddito della coppia sfonda il tetto di 25.763 euro.

Se il reddito, personale o di coppia è compreso tra i due estremi, l'integrazione avviene in maniera parziale. Tutto dipende dall'importo della pensione a calcolo e dalla consistenza del reddito. Questi paletti previsti per l'integrazione parziale: il limite di reddito personale va da 6.441 a 12.882 euro; il limite di reddito di coppia va da 19.322 a 25.763 euro.

Il reddito preso in considerazione è quello assoggettabile all'Irpef. Dal calcolo sono esclusi: il reddito della casa di abitazione; la liquidazione, comprese le anticipazioni; le competenze arretrate sottoposte a tassazione separata. Non concorre inoltre alla sua formazione l'importo della pensione da integrare al trattamento minimo.

I limiti di reddito, personale e di coppia, devono essere entrambi rispettati. Basta che uno dei due venga superato per perdere il diritto all'agevolazione. Lo stesso discorso vale anche nel caso in cui i redditi personali o cumulati siano compresi tra le due soglie previste. In questo caso per calcolare l'integrazione vengono messe a confronto la differenza tra limite e reddito personale e la differenza tra limite e reddito di coppia.

E viene posto in pagamento l'importo più basso tra i due.

### Superstiti

L'austerità previdenziale non ha risparmiato nemmeno i titolari di pensione ai superstiti. La rendita di reversibilità, infatti, è vincolata al possesso di determinati redditi. Chi li supera va incontro a tagli. La penalizzazione, però, non scatta se nel nucleo familiare ci sono figli minori, studenti o inabili. Ecco le soglie da rispettare per evitare le forbici dell'Inps:

- se il coniuge superstite ha un reddito superiore a tre volte il minimo (19.322), la pensione di reversibilità viene ridotta del 25%;
- se il coniuge ha un reddito superiore a quattro volte il minimo (25.763), la rendita di reversibilità subisce un taglio del 40%;
- quando il reddito supera i 32.203 euro l'assegno di reversibilità si dimezza.

I redditi da prendere in considerazione sono tutti quelli soggetti a Irpef (da lavoro e non, con esclusione del reddito della casa di abitazione).

Facciamo qualche esempio. Se la vedova ha un reddito annuo lordo di 24.000 euro, e quindi ricade nel primo scaglione, le viene

pagata una rendita pari al 45% di quella incassata dal coniuge (taglio del 25%) invece del tradizionale 60%. In pratica se il coniuge percepiva 2.000 euro di pensione, la vedova ne incasserà solo 900 (invece di 1.200). Se il reddito è di 28.000 euro (seconda fascia) il taglio è del 40%. Riprendendo l'esempio, in questo caso nelle tasche del coniuge superstite entreranno solo 720 euro. Infine con un reddito di 32.000 euro (terza fascia) la reversibilità si dimezza (da 1.200 a 600 euro).

I tagli riguardano le pensioni liquidate con decorrenza dal primo settembre 1995 in poi. Per quelle già in pagamento, e quelle i cui titolari conseguono successivamente redditi superiori ai limiti stabiliti, è prevista la conservazione del trattamento in pagamento, con riassorbimento della riduzione sui futuri aumenti.

### Invalidi

Regole analoghe per le pensioni di invalidità. Nel 2013 l'assegno viene corrisposto nella misura ridotta al 75% se il titolare ha redditi da lavoro d'importo superiore a 25.763 e nella misura ridotta al 50% se sfonda il muro di 32.203 euro.

Segreteria Nazionale - 00187 Roma, via Margutta 19

Telefono diretto: 0632482248 - fax 0632482251 -

Internet: [uglpensionati.it](http://uglpensionati.it) - e-mail: [pensionati@ugl.it](mailto:pensionati@ugl.it)

Pagina facebook: [www.facebook.com/ugl\\_federazione\\_nazionale\\_pensionati](http://www.facebook.com/ugl_federazione_nazionale_pensionati)